

Viareggio: licenziato Antonini, ferroviere e consulente strage. FSI: motivi sono altri. Polemiche

Riccardo Antonini, il ferroviere dipendente di RFI che fa contemporaneamente anche il consulente di parte civile nel processo per la strage di Viareggio, ha ricevuto la lettera di licenziamento dall'azienda Fs. Lo ha reso noto lo stesso Antonini, attraverso il suo sindacato, la Filt-Cgil. Le Fs replicano che i motivi sono altri, ma crescono le polemiche e le reazioni a livello sindacale e politico.

Antonini era stato oggetto già questa estate di una lettera di richiamo e, successivamente, di una sospensione di 10 giorni dal servizio: ora è sopraggiunto il licenziamento per giusta causa, perché si è “definitivamente compromesso il rapporto fiduciario”.

In una nota emessa subito dopo la pubblicazione della notizia, il gruppo FS scrive però che “contrariamente a quanto riferito oggi da alcuni organi di informazione e al fine di ristabilire la verità dei fatti, si precisa che il Sig. Riccardo Antonini è stato destinatario del provvedimento di licenziamento in particolare per le gravi ingiurie e i pesanti insulti rivolti direttamente all'Amministratore Delegato Mauro Moretti, nel corso di un dibattito pubblico nell'ambito di una manifestazione organizzata dal PD e tenutasi a Genova il giorno 9 settembre. Si ricorda - continua la nota - che la manifestazione in oggetto è stata interrotta pochi minuti dopo il suo inizio per le intemperanze di alcuni contestatori, tra i quali proprio Riccardo Antonini. Come documentato e come risulta dalla contestazione disciplinare, Antonini, munito di megafono, ha rivolto all'AD di FSI pesanti ingiurie, quali “sei un vigliacco”, “sei un assassino e devi pagare”, “sei un buffone”, “bastardo”, “pezzo di merda” ecc. Tali frasi, gravemente offensive e lesive della persona e dell'immagine dell'AD e dell'azienda, hanno rotto definitivamente, come ovvio, il rapporto fiduciario con il lavoratore”.

Il licenziamento di Antonini ha scatenato polemiche e critiche a tutti i livelli. Daniela Rombi, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage e dei cittadini di Viareggio parla di “decisione inaudita”, che ha “dell'incredibile” e spiega che “abbiamo bisogno di uomini veri che ci affianchino nella ricerca di verità e giustizia, e non di periti di parte pagati da Fs”, riferendosi all'ammissione, durante l'ultima udienza del processo, da parte di uno dei periti nominati dal Gip (e che hanno capovolto il parere dei consulenti nominati dalla procura) di aver lavorato in precedenza per il Gruppo Fs.

Solidale con Antonini anche il sindaco di Viareggio, Luca Lunardini, a nome di tutta la città. Di “atto grave e tempi sbagliati” parla il presidente della Toscana, Enrico Rossi, che è anche commissario per la ricostruzione di Viareggio: “Stupisce – sostiene Rossi – che il lavoro prestato nella ricerca della verità sia considerato fattore di sfiducia nei confronti di Antonini, al quale esprimo la mia vicinanza”.

“Una spropositata prova di forza che sa di ritorsione” sono invece le parole usate dalla Filt Cgil nazionale per commentare la decisione. La senatrice del Pd, Manuela Granaiola, commenta che “questi sono i metodi e l'arroganza dei poteri forti”, mentre il segretario nazionale del Prc Paolo Ferrero ritiene quella di Fs “un'azione infame” che “offende le vittime della strage”. Infine, il capodelegazione Idv al Parlamento europeo, Niccolò Rinaldi, sostiene che “questo licenziamento è la peggior cosa che le Ferrovie potessero fare”, mentre il presidente della Provincia di Lucca, Stefano Baccelli, ha detto rivolgendosi a Moretti che “ha confermato di essere spietato”.

La Federazione dei trasporti della Cgil offrirà ogni possibile assistenza legale e organizzativa ad Antonini nell'opposizione al provvedimento. Dopo aver ricordato che “viene colpito un rappresentante sindacale che

ha messo a disposizione le proprie competenze nella ricerca della verità” sulla strage su cui deve pronunciarsi la magistratura, la Filt osserva che “Fs farebbe bene a ritirare immediatamente il provvedimento in modo tale da non aggiungere altri ingiustificati elementi di tensione in una vicenda così tragica e dolorosa”.

Print Friendly Print Get a PDF version of this webpage

